

L'appello di Ristretti Orizzonti: "Salviamo la legge Gozzini!"

Il 3 giugno 2008 è arrivata la prima e-mail, con oggetto: "APPELLO IMPORTANTE: SALVIAMO LA LEGGE "GOZZINI"!". Così, la Redazione di Ristretti Orizzonti segnalava attraverso il notiziario "Orizzonti News" l'arrivo al Senato del Disegno di Legge "Berselli" (n. 623), riguardante "Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e al codice di procedura penale, in materia di permessi premio e di misure alternative alla detenzione".

L'obiettivo del Disegno di Legge "Berselli", come dichiarato in apertura, è «recuperare certezza ed effettività della pena» poiché il «ridimensionamento del carattere custodiale del carcere ed il potenziamento dei meccanismi rieducativi hanno, di fatto, troppo spesso procurato l'effetto di sfrontare semplicemente la popolazione detenuta e di alleggerire gli istituti penitenziari ormai saturi».

La legge "Gozzini" riformò, infatti, l'Ordinamento Penitenziario, prevedendo per i detenuti la possibilità di usufruire di misure alternative rispetto alla detenzione, come la semilibertà ed il lavoro esterno. E questo, per rendere il trattamento penitenziario più coerente con i principi della Costituzione Italiana, che all'art. 27, terzo comma, dichiara: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato».

L'appello di Ristretti Orizzonti è rivolto a salvare una legge, la "Gozzini", che se modificata così come previsto dal Disegno di Legge "Berselli" si svuoterebbe del suo significato, «impedendo di fatto i percorsi di reinserimento dei detenuti e rendendo anche molto problematica la gestione delle carceri, sia dal punto di vista dell'ulteriore affollamento, sia da quello della sicurezza». Infatti, come si dichiara nell'appello datato 18 giugno, «il problema è che si fa sempre un gran rumore quando un detenuto in semilibertà commette dei reati, e sono davvero eventi rari (lo 0,24 %), mentre non si parla quasi mai delle centinaia di persone che proprio grazie alle misure alternative al carcere, come la semilibertà, sono riuscite a lavorare, a formarsi una famiglia e a costruirsi una vita dignitosa nella legalità».

Per aderire all'appello "Salviamo la legge Gozzini!" la Redazione invita ad inviare una riflessione (o semplicemente il proprio nome), organizzare iniziative pubbliche, promuovere una maggiore conoscenza rispetto al funzionamento dei cosiddetti "benefici per i detenuti". Gli interventi saranno pubblicati nel "Notiziario Speciale" e nel sito di Ristretti Orizzonti.